

L'Arengo

**«Capitale
della Cultura,
noi i primi
a candidarci»**

«Sulla cultura no ai campanilismi»

Le linee guida per il progetto della candidatura di Ascoli Capitale, il sindaco: «Noi i primi nelle Marche»

Il comitato tecnico dovrà elaborare gli indirizzi strategici del dossier e del programma della proposta progettuale da presentare per provare a far sì che Ascoli sia la 'Capitale italiana della cultura 2024'. Ma quali sono le direttrici lungo le quali l'amministrazione intende far camminare la sua candidatura? Nel documento istruttorio che accompagna la delibera di giunta, con la quale sono stati nominati i membri del comitato, si illustrano un po' quali potranno essere gli elementi su cui puntare: l'amministrazione, dopo aver «completato il recupero di alcuni siti di interesse storico-architettonico di particolare pregio, che hanno consentito di ampliare il novero dei contenitori culturali da destinare a sede di iniziative ed eventi, nonché di arricchire l'offerta turistica del territorio», ora vuole procedere alla loro valorizzazione e promozione: si fa esplicito riferimento alla sala Cola dell'Amatrice, al teatro romano, alla Fortezza Pia, a piazza Ventidio Basso, al Museo dell'Alto Medioevo, al Forte Malatesta, al ponte romano, al teatro Filarmonici.

Ieri il sindaco Marco Fioravanti, in apertura di consiglio comunale, è tornato sull'argomento e sulla polemica pesarese relativa all'appoggio arrivato da palazzo Raffaello alle Cento torri: «Ab-



biamo ufficializzato la nostra candidatura, chiedendo e ottenendo sostegno dalla Regione. Credo sia importante innalzare il livello culturale nella nostra regione: non devono esserci campanilismi o casacche di partito, ma i territori e la cultura. La no-

stra è una candidatura forte, siamo stati i primi delle Marche». L'amministrazione definisce «ambizioso» il suo progetto, che vuole valorizzare questo patrimonio storico cittadino «anche nell'ottica della promozione di un'identità culturale della

Il sindaco con il direttore dei Musei Papetti e l'assessore Ferretti, tutti e tre nel comitato tecnico

città facendo leva sulle peculiarità, le eccellenze ed i talenti del territorio. Tale strategia di intervento dovrà realizzarsi attraverso diverse azioni mirate a valorizzare non solo il ricco patrimonio artistico ed architettonico, ma anche tutto ciò che è espressione della città, delle sue tradizioni, della sua storia; ciò al fine di veicolare l'immagine di Ascoli quale polo culturale d'eccellenza, in un ambito territoriale più vasto che vada oltre i confini regionali e nazionali».

Il Comune punta anche sulla ricostruzione come fattore di rilancio: «L'avvio e il completamento della fase della ricostruzione post sisma e il progetto di candidatura a capitale della Cultura per l'anno 2024 possono consolidare la vocazione culturale della città di Ascoli e costituire parte di un solido piano strategico ampio e articolato di programmazione culturale ed espressione della cooperazione virtuosa di un articolato sistema che veda il coinvolgimento attivo della Regione, potendo costituire elemento trainante per lo sviluppo dell'intero territorio regionale».

Daniele Luzi